

# BIBLIOTECA (a cura di Massimiliano Marcucci)

## PUBBLICAZIONI DELLA FONDAZIONE



**Una vita agra : Luciano Bianciardi dal Lavoro culturale a Aprire il fuoco** : Firenze Biblioteca Comunale delle Oblate, 10 novembre 2016 - 9 febbraio 2017 / a cura di Arnaldo Bruni e Elisabetta Francioni; premessa di Arnaldo Bruni

Milano : ExCogita, 2018

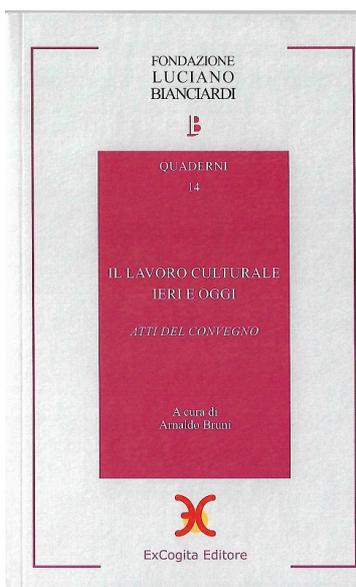
### QUADERNO N. 13

Il volume riunisce i testi di un'iniziativa promossa a Firenze dalla Biblioteca Comunale delle Oblate, fra il 10 novembre 2016 e il 9 febbraio 2017.

Si propongono ora i risultati di quattro incontri: Raoul Bruni, La rivoluzione è un pranzo di gala: Bianciardi, il Sessantotto e Aprire il fuoco; Paolo Maccari, Rileggendo Aprire il fuoco; Gabriele Lunati, Luciano Bianciardi nell'universo bibliotecario; Federico Pierotti, "La vita agra è finita!": Bianciardi tra cinema, cultura di massa e integrazione.

A questo nucleo originario si sono aggiunti, per completare il giro di orizzonte, due scritti collegati: Roberto Gerace, Il mito mancato: Bianciardi e Gramsci; Michele Maiolani, A proposito del libro di Carlo Varotti: Luciano Bianciardi, la protesta dello stile.

L'Indice così definito acquista il carattere di una rivisitazione dell'opera principale dello scrittore e insieme costituisce una riflessione sulla proposta critica più recente, non senza suggerire un'apertura di credito verso linee di ricerca inedite.



**Il lavoro culturale ieri e oggi : atti del convegno / a cura di Arnaldo Bruni ; premessa di Arnaldo Bruni**

Milano : ExCogita, 2020

### QUADERNO N. 14

Pubblicati da ExCogita nel 2020, a cura di Arnaldo Bruni, gli atti del convegno organizzato a Grosseto dalla Fondazione Bianciardi, per il 60° della stampa de *Il lavoro culturale* di Luciano Bianciardi.

Indice:

*Presentazione* di Massimiliano Marcucci

*Premessa* di Arnaldo Bruni

*Sessant'anni non li dimostra affatto*, di Luciana Bianciardi

*Il lavoro culturale ieri e oggi*, di Giulio Ferroni

*Bianciardi e Cassola compagni di barella*, di Arnaldo Bruni

*Medievalisti e etruscologi a Grosseto ieri e oggi*, di Giuseppe Corlito

*L'America di Luciano Bianciardi*, di Gaetano Prampolini

## TESI DI LAUREA

Una porzione della "solita zuppa": l'argomento erotico e la frivolezza rivoluzionaria nei racconti di Luciano Bianciardi / **Ilaria Delledonne** ; relatori Luigi Weber, correlatore Luigi Ruozi  
Bologna : Università degli Studi di Bologna, 2018

Richard Brautigan e Luciano Bianciardi : un incontro immaginario a Big Sur / **Valentina Gori** ; relatore Carla Francellini, controrelatore Elena Anna Spandri  
Siena : Università degli Studi di Siena, 2018

"Infedele e terrone" : Bianciardi tra Gramsci e il postfordismo / **Roberto Gerace** ; relatori Carla Benedetti e Raffaele Donnarumma  
Pisa : Università degli Studi di Pisa, 2017

Bianciardi personaggio di romanzo? Proposte su "La vita agra" / **Michele Maiolani** ; relatore Marcello Ciccuto  
Pisa : Università degli Studi di Pisa, 2015

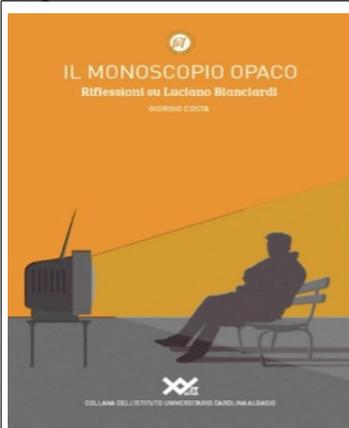
L'anarchismo satirico di Luciano Bianciardi : irrisione e opposizione nella critica della società italiana / **Manuela Marascio** ; relatore Davide Dalmas  
Torino : Università degli Studi di Torino, 2015

L'Italia disintegrata di Luciano Bianciardi : dal Risorgimento al Miracolo economico / **Marzia Bagnasco** ; relatore Ambra Carta  
Palermo : Università degli Studi di Palermo, 2014

Per un commento a "Da Quarto a Torino" di Luciano Bianciardi / **Ruggero Policastro** ; relatore Arnaldo Bruni  
Firenze : Università degli Studi di Firenze, 2013

## ALCUNE ULTIME ACQUISIZIONI

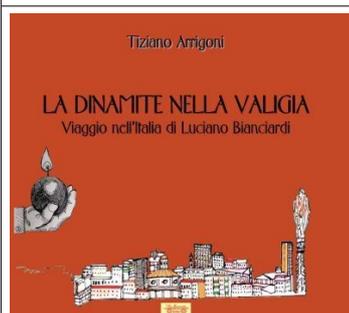
Per consultare il catalogo, vai sul sito *Biblioteche di Maremma* all'indirizzo: <https://www.bibliotechedimaremma.it> e seleziona la biblioteca della Fondazione.



### **Il monoscopio opaco : riflessioni su Luciano Bianciardi / Giorgio Costa**

Arona : XY.IT, 2020

Un "Monoscopio opaco" potrebbe essere la trasposizione dell'Io di Bianciardi, proiettato attraverso un viaggio iperbolico nei primi decenni del dopoguerra. Un viaggio in bilico tra la provincia grossetana e Milano. È una Milano nevrotica, quasi schizofrenica, con la gente che giunge a fiumi e invade le strade. Con le sue case editrici, popolate da intellettuali persi in lunghe riunioni a dissertare sull'opportunità delle 'virgolette'. Tutto quel pensare, soffrire, agire e vivere è scrutato dall'"occhio giusto" di Bianciardi che si affaccia sul mondo attraverso il monoscopio della neonata Tv. Impossibile comprendere la sua disintegrata personalità senza ricorrere a un affresco ampio di quegli anni, popolati da luoghi, testi, giornali, film, trasmissioni, canzoni, tutti evocativi di un periodo in continua evoluzione, in febbrile trasformazione creativa. In quel mondo si è mosso Bianciardi, un precursore tradizionalista, un innovatore senza un programma, un fotografo senza macchina fotografica, un bohemien senza tavolozza, un flaneur senza città, un rivoluzionario senza un manifesto, insomma, l'antitetico per antonomasia.



### **La dinamite nella valigia : viaggio nell'Italia di Luciano Bianciardi / Tiziano Arrigoni**

Piombino : La Bancarella, 2019

(dalla quarta di copertina)

«In fondo non era mai andato via», scrive Maria Jatosti parlando di Bianciardi, alla fine del viaggio della sua vita. E allude a Grosseto e alla Maremma. In fondo Bianciardi era uno che non aveva mai trovato lo spazio esatto del suo puzzle di luoghi e persone, insoddisfatto, cosciente di tutto, uno che sperava in un futuro migliore. Aveva la consapevolezza ironica tipica di chi dentro di sé ha capito come va il mondo. Uno fedele a se stesso, mentre il mondo intorno cominciava a vivere di favoritismi: lui voleva restare "illeso", fedele ai braccianti e ai minatori della sua terra, voleva cambiare secondo logiche e non secondo cosa facesse più comodo. Da una parte era riuscito a farsi rispettare come scrittore affermato nella Milano della "vita agra", dall'altra non sapeva che farsene di questo rispetto. Si potrebbe definire uno che non si sentiva mai arrivato e forse perché la stazione è un movimento continuo e mai un arrivo definitivo in un'Italia in profonda trasformazione.

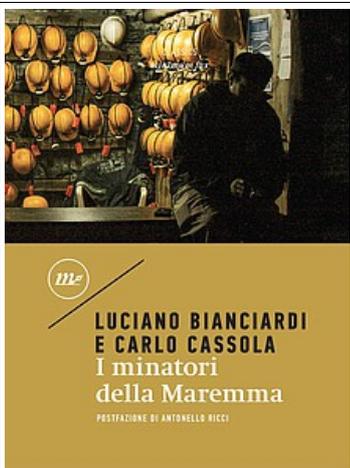
Un percorso italiano in cui trovano spazio avvenimenti del passato e del presente, descrizioni di luoghi e di personaggi, testimonianze di ieri e di oggi, riflessioni sul vissuto, insomma Bianciardi come filo narratore che si affaccia ogni tanto per narrarci i suoi luoghi e farci capire come l'Italia di oggi sia in qualche modo figlia di quella di ieri, anche se talvolta la supera e la contraddice. Fra i luoghi che percorreremo c'è moltissima Toscana, quell'Italia mediana che tanto piaceva a Bianciardi, ma che non era mai stata maggioritaria in Italia, e molta Milano, con qualche deviazione in Puglia e in Liguria e una trasferta a New York, funzionale alla descrizione dell'Italia in trasformazione. Non quindi un'Italia completa, ma un'Italia che parla

all'Italia completa. In fondo in questo primo ventennio del XXI secolo, siamo «quello che rimane» del XX secolo, ma una rimanenza pesante, un'eredità con cui confrontarsi.



**Antistoria del Risorgimento : daghela avanti un passo! / Luciano Bianciardi ; postfazione di Pino Corrias**  
Roma : Minimum fax, 2018

Nuova edizione dell'originale *Daghela avanti un passo*



**I minatori della maremma / Luciano Bianciardi, Carlo Cassola**

Roma : minimum fax, 2019

Nuova edizione



**Bianciardi : una vita in rivolta / Sandro Montalto**  
Milano ; Udine : Mimesis, 2018

(dalla copertina)

La figura di Bianciardi (Grosseto 1922 - Milano 1971), lo scrittore “incazzato” per eccellenza del nostro secondo Novecento, è stata indagata nei suoi difficili rapporti con i centri di potere, la politica, la schiavitù del consumismo. Questo libro, oltre a dare un ritratto ampio e documentato dell’intera vita e attività dello scrittore, si concentra sul suo rapporto con il linguaggio e sull’aspetto piuttosto trascurato del suo rapporto con la sessualità e la censura, mettendo al centro dell’indagine non i suoi più celebri volumi di prosa ma la sua non sufficientemente studiata produzione giornalistica. Per Bianciardi la libertà di affrontare certi temi, così come il lavoro linguistico, erano uno strumento fondamentale in quel processo di liberazione e crescita in cui ha creduto fortemente, fino alle amare delusioni degli ultimi anni della sua troppo breve vita.

## **La vita è ancora agra, signor Bianciardi : romanzo / Simona Guerra**

Fermo : In-con-tra, 2018

### **Il testo**

Il furto di idee è un reato? Sì, se si riesce a dimostrarlo. Ma il problema non nascerebbe se ci fosse più rispetto dei creativi. Invece al contrario le idee vengono spesso rubate, copiate o manipolate con disinvoltura da persone senza scrupoli né fantasia. Ben diverso è prenderne spunto o semplicemente segnalarne i crediti senza arrogarsi i meriti.

Questa storia racconta di idee rubate, di mancanza di rispetto verso le attività intellettuali e culturali e del quotidiano di chi - scelta la fotografia come mestiere - è costretto a una vita difficile spesso impegnata nella dimostrazione del valore delle proprie idee o nella difesa delle stesse. Valutando il fatto che quello culturale ed artistico è in Italia uno dei settori economici più importanti e allo stesso tempo più penalizzati, questa è una storia che riguarda molti.

Il libro è anche un dialogo immaginario e un omaggio allo scrittore Luciano Bianciardi che nel 1962 scrisse il suo romanzo *La vita agra*, grande esempio letterario qui celebrato, oltre che nel titolo, nella storia e attraverso le fotografie.

Un confronto quindi tra passato e presente; una vita ancora agra - oggi come ieri - in quanto sembra non cambi mai niente. A meno che, come per primo ipotizzò il protagonista del romanzo di Bianciardi, non si agisca con un gesto estremo come un attentato...

### **Le fotografie**

Il ricordo di Bianciardi è anche nelle immagini di Massimiliano Tursi, che fanno parte di una ricerca molto più vasta dal titolo *Luciano Bianciardi, i luoghi, il tempo, le parole (ExCogita, 2015)* realizzata da Tursi, nella collana della Fondazione Bianciardi, con l'intento di seguire le tracce di Bianciardi, attraverso le fotografie dei luoghi della sua vita e delle sue opere, sempre caratterizzate da una forte componente autobiografica. Un itinerario guidato ed ispirato proprio dai testi dello scrittore, che con uno sguardo particolarmente arguto e impietoso ha raccontato i profondi cambiamenti avvenuti nel dopoguerra nella società italiana.

